Le denunce

In Procura 37 fascicoli C'è chi dalla provincia va a Bari per la spesa: "Qui spendiamo meno"

di **Chiara Spagnolo**

Il più famoso ormai è il 650. Da pochi giorni a questa parte, però, i pugliesi hanno imparato a conoscere anche il 495 e 496, il 438, il 452, il 582. Sono quelli degli articoli con i reati penali che vengono contestati ai tempi del Coronavirus. A un ritmo che sta aumentando di pari passo con l'intensificarsi dei controlli che ha fatto seguito a una circolare del ministero dell'Interno ai prefetti. Proprio per ampliare il possibile effetto deterrente, il Viminale ha scelto di divulgare quotidianamente il bollettino dei controlli sul territorio nazionale. In Puglia, va aggiunto, non tutte le prefetture hanno seguito la stessa strada. Le Procure invece galoppano, vista la grande mole di denunce ricevute dalle forze dell'ordine e la conseguente apertura di fascicoli d'inchiesta. A Bari sono 37 i fascicoli già stati aperti.

L'epidemia

È il reato più grave che potrebbe essere contestato: il 438, che può essere punito addirittura con l'ergastolo se dalla diffusione del contagio viene causata la morte di una o più persone. In Italia non è stato ancora ipotizzato in relazione alla diffusione del Coronavirus. Ma a Bari, per esempio, si indaga per la sua versione colposa ovvero per la diffusione involontaria dell'epidemia. La violazione dell'articolo 452 del Codice penale (pena da uno a cinque anni) è contestata alla donna che il 7 marzo avrebbe partorito alla clinica Mater Dei senza avvisare il personale sanitario di essere appena arrivata dall'Emilia-Romagna (zona rossa). La signora è indagata anche per false attestazioni nella cartella clinica.

La spesa e le passeggiate

In base al decreto del Governo pubblicato l'11 marzo è possibile andare ad acquistare beni di prima necessità, come farmaci o cibo, ma non andare a passeggio. La spesa, però, deve essere effettuata nel negozio più vicino a casa. E per questo ieri a Bari è stata denunciata dalla polizia locale una intera famiglia proveniente da un comune limitrofo, che si stava recando in un supermercato barese «perché lì si spende meno» . A Brindisi, invece, il 12 marzo i vigili urbani hanno segnalato due uomini che passeggiavano insieme. In entrambi i casi si ipotizza il mancato rispetto dell'articolo 650, che prevede la condanna a tre mesi di reclusione e multe fino a 206 euro. La violazione si aggrava se commessa da pregiudicati, come i due giovani del quartiere San Paolo che tre giorni fa sono stati denunciati dalla polizia anche per violazione degli obblighi, visto che sono sottoposti uno all'avviso orale e l'altro all'obbligo di firma.

I possibili falsi

Sono diventati più facili da commettere con l'emissione dei nuovi moduli di autocertificazione da parte del governo. La novità più importante – in una regione come la Puglia, che è stata meta di almeno 21 mila rientri dal nord – è la necessità di dichiarare di non essere in quarantena. E in questo caso la legge nazionale incrocia quella regionale, considerato che l'ordinanza del governatore Michele Emiliano dell'8 marzo (aggiornata con quella del 14) obbliga chi arriva in Puglia da qualunque altra parte d'Italia o del mondo a segnalarsi e stare in quarantena per 14 giorni. Le false dichiarazioni in merito ai motivi delle uscite, oltre alla violazione dei decreti varati da Palazzo Chigi, possono configurare reati penali ossia la violazione degli articoli 495 e 496 del Codice penale, puniti con reclusione da uno a sei anni. Il primo punisce chi fa false attestazioni al pubblico ufficiale, come alcuni cittadini di Aradeo, in provincia di Lecce, che ieri sono stati denunciati dai carabinieri. Il secondo chi fornisce dati di identità falsi, come nella Bat hanno provato a fare 24 persone nel giro di cinque giorni.

Non c'è soltanto la violazione all'articolo 650 fra le contestazioni: si segnalano anche casi di falsi autocertificati

La resistenza a pubblico ufficiale

È il reato previsto dall'articolo 337 del Codice penale (punibile con reclusione da sei mesi a cinque anni), che può essere facilmente contestato a chi, in questi giorni di confusione, intralci i controlli. O a chi cerca di eluderli volontariamente, come hanno fatto il 16 marzo due uomini di Lucera, in provincia di Foggia, che si sono ripresi mentre con l'auto cercavano di investire due agenti della polizia municipale che gli intimavano di fermarsi per essere sottoposti ai controlli. A distanza di poche ore, dopo che il video è diventato virale su Internet, sono stati rintracciati e denunciati. Caso simile a Monopoli, dove il 17 marzo un pregiudicato 24enne è stato fermato per un controllo: non soltanto non ha saputo giustificare la presenza fuori casa, ma non ha fornito la patente e ha aggredito i poliziotti.

Le licenze sospese e i sequestri

È il risvolto amministrativodella violazione dei decreti firmati dal presidente del consiglio e delle ordinanze dei sindaci. La chiusura degli esercizi può essere disposta da cinque a 30 giorni: nei casi più gravi arriva il sequestro dell'attività. Come è accaduto a un autolavaggio di Taranto che il 17 marzo è stato sequestrato dalla polizia municipale perché ha violato l'ordinanza con cui il sindaco Rinaldo Melucci ha disposto la chiusura dei "servizi non essenziali". A Galatone, due giorni fa, è stata sospesa la licenza a un supermercato che vendeva alimenti dopo l'orario consentito, a Taranto chiusi due distributori automatici risultati aperti fuori orario e Bari un paio di circoli ricreativi. A Foggia il titolare di un circolo ha provato a giustificare l'apertura con le pulizie in corso, ma è stato multato ugualmente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio

Grande distribuzione, sei aziende domenica chiudono supermarket

Le aziende della grande distribuzione al Sud hanno deciso la chiusura domenicale dei propri punti vendita. Pertanto il 22 e 29 marzo, si legge in una nota, tutti i supermercati a gestione diretta delle rispettive reti resteranno chiusi. «La decisione, presa di comune accordo dalle principali aziende della grande distribuzione — è detto — è finalizzata a consentire il giusto riposo ai lavoratori, messi a dura prova in un momento di grande emergenza, e a garantire adeguati livelli di servizio alla clientela». Le aziende hanno deciso «di comune accordo la chiusura domenicale dei propri punti vendita — è detto ancora — al fine di tutelare i lavoratori impegnati quotidianamente nei supermercati, contribuendo alla riduzione dei contatti sociali. La chiusura domenicale consentirà inoltre di presidiare al meglio i punti di vendita negli orari di apertura, limitando gli assembramenti, nonché di ripristinare più agevolmente le scorte, per un migliore servizio alla clientela. All'iniziativa aderiscono Apulia distribuzione, Az Master Coop, Gda, Maiora srl, Gruppo Megamark e Tatò Paride.

Il sindaco Decaro

Stop a pagamenti per strisce blu "Non è un incentivo a spostarsi"

Da domani fino a data da stabilire è sospeso a Bari il servizio di controllo e gestione della sosta a pagamento nelle zone della città delimitate dalle strisce blu. «In queste ore stiamo facendo tutto quello che è in nostro potere per agevolare i cittadini che stanno lavorando e che non possono fermarsi — fa sapere il sindaco Antonio Decaro — sospendendo il pagamento della sosta in tutte le aree delimitate dalle strisce blu. Contemporaneamente stiamo lavorando con l'azienda che gestisce il trasporto pubblico urbano, l'Amtab, e con le organizzazioni sindacali per avviare i procedimenti di solidarietà per i lavoratori adibiti al servizio della sosta». Il sindaco Decaro spiega che «così facendo potremo ridurre ancora i percorsi dei mezzi pubblici e l'impiego degli autisti, che sono fra i più esposti al contatto con il pubblico», e ribadisce che «questo non deve essere inteso come un incentivo a spostarsi: non è certo un modo per venire in centro a fare una passeggiata lasciando l'auto in sosta gratuita».

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI"
Viale L. Pinto - 71122 Foggia - Tel. 0881/731111
Avviso di revoca
Questa Amministrazione ha revocato la procedura aperta per l'affidamento della fornitura e installazione di apparecchiature radiologiche per il DEU, con aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa dell'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016. Importo massimo stimato dell'appalto ex art. 35, comma 4, del D.Lgs. n. 50/2016: E. 4.408.000,00 (euro quattromilioniquattrocentottomila/00) L'avviso integrale è pubblicato sul sito Internet all'indirizzo http://www.sanita.puglia.it/web/ospedaliriunitifoggia oltre che sul Portale Empulia all'indirizzo www.empulia.it. Avviso trasmesso all'UPUE il 11/03/2020
Il Direttore dell'Area Gestione del Patrimonio
Dott. Costantino Quartucci

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale
Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli
BANDO DI GARA PROCEDURA APERTA ESTRATTO
CIG 8206413223E
Oggetto: "Lavori di realizzazione di strutture leggere prefabbricate destinate ad InfoPoint a servizio dei passeggeri nei Porti di Manfredonia, Monopoli e Barletta." Progetto Interreg V-A EL-IT "Greece – Italy 2014 – 2020 "THEMIS"" C.U.P. B97I18064710001. **Importo complessivo di gara: € 520.071,08** di cui **€ 15.000,00** per oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso). **Capacità tecnica:** OS18-A classifica II, OG1 classifica II. **Durata lavori: 4 mesi** naturali e consecutivi dalla consegna. **Procedura di gara:** aperta telematica. **Criterio di aggiudicazione:** Minor prezzo. **Termine per il ricevimento delle offerte: 01.04.2020 ore 12.00. Altre informazioni:** i documenti di gara sono disponibili sulla piattaforma telematica TuttoGare al seguente link: gare.adspmam.it. RUP: dott. ing. Francesco Di Leverano. Il bando di gara è stato pubblicato sulla GURI n. 30 del 13.03.2020.
f.to IL R.U.P. Francesco Di Leverano

PER LA PUBBLICITÀ SU la Repubblica
A. Manzoni & C. S.p.A.
MILANO Via Nervesa, 21
Tel. 02/574941 - FAX 02/57494860